



IL PERSONAGGIO
 di FRANCESCO MANACORDA
 MILANO

Da stagista in Fiat a manager internazionale Il salto con Marchionne

- LA CARRIERA**
- Gli studi**
 Nato a Castellammare di Stabia, provincia di Napoli, 51 anni fa. Liceo in Puglia, si laurea in Ingegneria al Politecnico di Milano
 - I primi passi**
 Entra come stagista, nel 1999, in quello che allora era il gruppo Fiat. Si occupa del controllo qualità della verniciatura in stabilimento
 - L'America Latina**
 In Brasile diventa plant manager a Betim e nel 2005 è capo degli acquisti per l'America Latina. Nel 2018 è numero uno per l'America Latina per FCA
 - Ruoli di vertice**
 Nel 2021 è Coo per il Sud America di Stellantis, nel 2023 è il Ceo di Jeep. A ottobre 2024 è Coo per il Nord America e a dicembre per Nord e Sud America
 - Il salto**
 Nel gennaio 2025 è il capo qualità a livello mondiale per Stellantis. Posizione che gli permette di avere visione su tutti i progetti strategici del gruppo

Radici a Castellammare di Stabia, studi in Puglia, poi il Politecnico di Milano e la lunga gavetta sul campo fino al vertice

Dalla linea di produzione al ruolo in prima linea. Antonio Filosa è prima di tutto un "car guy", un addetto ai lavori che non a caso ha cominciato da stagista, nel 1999, in quello che allora era il gruppo Fiat, occupandosi del controllo qualità della verniciatura in stabilimento. E "car guy", questo cinquantaduenne (lo diventerà il 26 giugno) nato a Castellammare di Stabia, provincia di Napoli, cresciuto in Puglia e poi laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano, lo è restato. Merito anche di una carriera che tranne un breve e iniziale intervallo - tra i camion di Iveco e le macchine agricole di Cnh - lo ha visto sempre uomo dell'auto e sempre fuori dall'Italia; proiettato in una dimensione globale che da un lato è condizione indispensabile oggi per un gruppo con le ambizioni - e le difficoltà - di Stellantis e dall'altro ha reso evidentemente più facile il sostegno della scelta anche agli azionisti francesi del gruppo dopo l'uscita del portoghese targato Peugeot Carlos Tavares. Allo spigoloso rallyista che a fine 2024 ha lasciato Stellantis succede così un uomo abituato a giocare in squadra - dai trascorsi nella pallanuoto allo stile manageriale - il cui compito sarà anche (ri)mettere in contatto il gruppo



Antonio Filosa, 52 anni, nuovo ad del gruppo Stellantis

con i suoi numerosi stakeholders. Oltre vent'anni nel gruppo Fiat attraverso le sue varie trasformazioni, il percorso di Filosa. Primo incarico di forte responsabilità in Brasile, dove diventa plant manager dello stabilimento di Betim e nel 2005 assume la responsabilità di capo degli acquisti per tutta l'America Latina. Il periodo brasiliano, che dura fino al 2016, quando diventa capo delle operazioni Fiat in Argentina, è quello del matrimonio, ma anche del master in business administration alla Fundação Don Cabral: un passaggio che sarà decisivo per la sua carriera, consentendogli di affiancare sempre di più all'esperienza produttiva quella gestionale. A queste competenze si aggiungerà poi, in tempi più recenti, una formazione finanziaria "sul campo", anche grazie allo stretto rapporto con l'ex Chief financial officer Richard Palmer. Due anni in Argentina, dove Fiat produce a Cordoba, e nel 2018 il ritorno di Filosa in Brasile, ma questa volta da Chief operating officer di quella che nel frattempo è diventata Fca per tutta l'America Latina. È lui a trasformare quello brasiliano nel secondo mercato per il marchio Jeep dopo gli Stati Uniti. Da Coo dell'America Latina, l'allora Ceo Sergio Marchionne, che lo conosce da tempo e lo stima, porta Filosa anche all'interno del Gec, il Group executive committee che riunisce i principali dirigenti. Pochi mesi dopo - nel luglio 2018 - il grande risanatore della Fiat muore. Tre anni dopo la nuova alleanza di

Fca con Peugeot fa nascere Stellantis e nel 2021 Filosa assume la carica di Coo per l'America Latina dell'intero gruppo. Al timone, intanto è arrivato Tavares e nel 2023 il manager italiano passa alla responsabilità diretta di un brand come capo del marchio Jeep. Il complesso 2024 in cui gli attriti del manager portoghese con gli stakeholders diventano sempre più intensi, segnano anche una crescita rapida di Filosa: nell'ottobre diventa Chief operating officer per il Nord America; due mesi dopo aggiunge lo stesso ruolo anche per quel mercato del Sud America che conosce alla perfezione, mentre nel gennaio di quest'anno diventa Chief quality officer per tutto il gruppo. Un tassello dopo l'altro diventa il candidato interno più forte per la successione. Proprio alla guida del Nord America, Filosa, del resto, ha rimesso in piedi una struttura provata dall'esperienza con Tavares. Tra le prime mosse, per frenare il calo delle vendite negli Usa, il ritorno di Tim Kuniskis, il capo di Dodge e Ram che aveva scelto la pensione pochi mesi prima, mentre ancora al timone c'era il Ceo portoghese, ma anche una ricicatura paziente con i sindacati dei lavoratori dell'auto e con il potente mondo dei concessionari. Adesso quella formula fatta di profonda esperienza nel continente americano, passaporto italiano e una napoletanità che coltiva anche - ma non solo - in campo calcistico, va alla prova del mercato nel nuovo ruolo alla guida del gruppo.